

La proposta di Autorizzazione integrata ambientale avanzata dalla proprietà dell'Ilva non piace neanche al Pd



ROMA – “Da uomo delle

istituzioni, ho creduto, in questi anni, nell'azione del Governo, auspicando che anche gli stessi decreti, che pure ho votato, potessero perseguire il punto di equilibrio tra ambiente, salute e lavoro, garantendo, al contempo, gli spazi per l'attuazione delle prescrizioni dell'Autorizzazione integrata ambientale. – commenta con una nota l'on. Michele Pelillo sulla nuova proposta di AIA avanzata dalla Am Investco Italy, la compagine nuova proprietaria dell' ILVA di Taranto – Oggi posso dire che parte degli effetti di quei provvedimenti ci lascia insoddisfatti. Le prescrizioni più importanti come la copertura dei parchi minerali non sono state attuate durante la gestione commissariale. Ci troviamo adesso, in più, a dover affrontare questa nuova fase in cui i privati, nuovi acquirenti, propongono un nuovo piano ambientale, che peggiora, soprattutto nei tempi, le linee guida dell'Aia. Eppure, in prima battuta, avevo intravisto, tra le righe dell'iniziale proposta, qualche flebile slancio sui temi ambientali, come, per esempio, sull'approfondimento dell'ipotesi di decarbonizzazione del ciclo produttivo, che mi auguro non rimanga lettera morta”.

L'on. Michele Pelillo, capogruppo del Pd in Commissione Finanze alla Camera, aggiunge “Sottoscrivo, con piena condivisione, le parole della lettera del sindaco di Taranto **Rinaldo Melucci** al ministro dell'ambiente **Gianluca Galletti**, in merito alla nuova Aia proposta da Am Investco Italy per lo stabilimento Ilva di Taranto. Sono



insoddisfatto della proposta di **ArcelorMittal** e **Marcegaglia**, che allunga ulteriormente i tempi dell'applicazione del piano ambientale e non fornisce garanzie esecutive in termini di innovazione tecnologica, monitoraggio e costi al rischio sanitario, attenzione, in una prospettiva futura, agli aspetti occupazionali e industriali dello stabilimento siderurgico, temi a cui – come rimarcato dal sindaco – si potrebbe avviare un confronto giuridico a livello europeo”.

L'on Pelillo rivolgendosi al Governo, chiede, “un segnale forte nei confronti della comunità di Taranto, in particolare in merito alla vicenda delle emissioni inquinanti ambientali, affinché non siano consentite ulteriori dilazioni al completamento degli interventi di ambientalizzazione. Davanti a questa situazione di stallo, anzi, peggiorativa rispetto alla precedente, non posso quindi non sposare e ribadire le richieste avanzate dal primo cittadino Melucci al Governo, raccogliendo con questo le istanze di una comunità, quella tarantina, che non può più attendere”.

